

ARRIVA L'OK DEL CdM

Falsa partenza per la Scuola, lunedì sciopero per il Green... caos



L'anno scolastico non è ancora iniziato ed è già tempo di parlare di sciopero. Lunedì 13 settembre infatti, giornata di riapertura delle scuole, l'Associazione nazionale insegnanti e formazione (Anief) e il Sindacato indipendente Scuola e Ambiente (Sisa) hanno indetto uno sciopero per tutto il personale docente, Ata, amministrativo, tecnico ed ausiliario delle scuole di ogni ordine ed avrà durata per tutta la giornata. Tra i principali motivi, il green pass ed una serie di mancati provvedimenti per la riduzione degli alunni per classe; per l'indennità di rischio Covid per il personale in presenza e per la mancata trasformazione dell'organico aggiuntivo docenti e ATA in organico di diritto. A ciò però si devono anche aggiungere le richieste Sisa che invece punta a sensibilizzare l'ambiente e il clima, pensando alla realizzazione di una scuola aperta e partecipata.

CdM: "Sì al Decreto"

Obbligo di Green Covid al rallentatore, o meglio a blocchi da parte del Governo. Il consiglio dei ministri ha varato il decreto con "misure urgenti per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 in ambito scolastico, della formazione superiore e socio sanitario - assistenziale". Ci sarà anche l'estensione del certificato anche al personale scolastico dei servizi educativi per l'infanzia, dei corsi serali e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, dei sistemi regionali di istruzione e formazione professionale, dei sistemi regionali che realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore e degli Istituti tecnici superiori.

servizio a pagina 2



Green Pass, il CdM dice sì al Decreto

Per il momento obbligo solo per scuola, formazione superiore e personale delle Rsa

Obbligo di Green Covid al rallentatore, o meglio a blocchi da parte del Governo. Il consiglio dei ministri ha varato il decreto con "misure urgenti per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 in ambito scolastico, della formazione superiore e socio sanitario - assistenziale". Ci sarà anche l'estensione del certificato anche al personale scolastico dei servizi educativi per l'infanzia, dei corsi serali e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti, dei sistemi regionali di istruzione e formazione professionale, dei sistemi regionali che realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore e degli Istituti tecnici superiori. Il dl estende l'obbligo di Green pass al personale esterno della scuola e dell'università e ai lavoratori delle Rsa. Tutto il resto e tutte le altre categorie nelle prossime settimane, così come aveva auspicato il leader della Lega ed infatti c'è da registrare l'approvazione delle scelte del Governo da parte del Carroccio che si è detto "soddisfatto" perché, "dopo un confronto costruttivo, è riuscita a ottenere dal governo alcuni impegni importanti, confermati in sede di accoglimento di ordini del giorno e che saranno inseriti nei prossimi provvedimenti". Si tratta, fanno sapere dal Carroccio "tra le altre cose, di milioni di euro per tamponi a prezzo simbolico per i minorenni e le famiglie in difficoltà, estensione della validità a 72 ore del tampone molecolare, il riconoscimento del tampone salivare rapido, il risarcimento per eventuali danni da vaccino, l'esclusione di obblighi estesi e generalizzati, ad esempio per l'utilizzo dei mezzi pubblici". Sempre secondo le stesse fonti, un altro passaggio "importante" riguarda rinvio, rateizzazione e rottamazione delle cartelle esattoriali.

Estensione graduale del certificato di buona salute

Ci sarà gradualità nell'estensione del Green Pass, che poi non è altro che un certificato di buona salute sanitaria che garantisce di non essere infettati da Sars Cov 2. In vista della riapertura delle scuole, oltre che al personale docente e non docente, dovrà essere in possesso ed esibito anche dal personale delle pulizie e da quello delle mense. Il nulla osta sanitario verrà richiesto anche ai lavoratori esterni a

contatto con strutture sanitarie come le Rsa. Successivamente, a partire da ottobre e con diverse cadenze toccherà anche a tutte le altre categorie che in questi giorni sono state già allertate baristi e istruttori sportivi. A seguire toccherà ai dipendenti statali e quelli delle aziende private, su queste ultime due categorie restano ancora aperti i tavoli di confronto con le parti sociali. Dovranno poi avere la certificazione sanitaria anche gli autisti dei mezzi del trasporto pubblico locale, che si aggiungeranno a quelli dei treni dell'alta velocità passando per coloro che lavorano su navi, traghetti, aerei e per i quali è già previsto. L'idea inoltre è di includere anche i lavoratori al contatto con il pubblico, come quelli agli sportelli. Gli ultimi ad essere coinvolti saranno, comunque, i lavoratori del settore privato, come gli operai delle grandi fabbriche, ma anche in generale i dipendenti di piccole e medie imprese. In questo caso restano però una serie di questioni da risolvere come la copertura delle spese per i tamponi, che al momento resta a carico di chi deve mostrare la prova dell'immunità e che sia le associazioni d'impresa che quelle di rappresentanza dei lavoratori, vorrebbero a carico dello Stato. Sul punto però l'esecutivo ha già detto la sua: il costo dei tamponi non sarà coperto dallo Stato non solo perché a pagarli non dovrà essere la collettività ma perché ciò costituirebbe un forte disincentivo alla vaccinazione.

